

CURIOSITÀ ASSENTI | CASI CARDIOVASCOLARI COLEGATI ALLA SUPER-ALIMENTAZIONE

Chi si sente male si curi con la Storia

Il manuale delle malattie di ieri e di oggi

di NICOLA SIMONETTI

Si stava meglio quando... No. «Mai stati meglio» di ora. Lo dimostrano Lia Celi e Andrea Santangelo - fatti storici alla mano - nel libro *Mai stati meglio - guarire da ogni malanno con la storia* (Utet ed. pag. 236 euro 12). Storia come «maestra di vita» e, in questo caso, come rimedio alle paturnie e preoccupazioni del quotidiano presente.

La storia-terapia è suggerita dagli autori che dimostrano che questo tempo che viviamo è «uno dei momenti più entusiasmanti». Conoscendo la storia del passato, noi possiamo assaporare il presente e guardare, con fiducia il futuro. Niente ansia o panico per

l'incerto domani. Ogni crisi, anche la peggiore, è stata superata dall'uomo che, dopo millenni di guerre, catastrofi e tumulti è ancora qui ed ora. «La musa in grado di aiutarci ad affrontare serenamente l'attualità è proprio Clio. La storioterapia è il segreto del benessere... uno strumento di salute accessibile a tutti».

Celi e Santangelo partono dallo spiegare, in parole semplici e succinte, la preistoria e quanto è accaduto dopo fino all'attualità per dimostrare che «nell'immensa e sorprendente farmacia chiamata storia c'è un rimedio mirato per ogni malanno del corpo e dell'anima».

E malanni «nuovi» si sono accumulati, nel corso dei secoli, nella persona. Le malattie cardiovascolari, per esempio, collegabili all'abbondanza di cibo ed a nuove preoccupazioni ed usure da vita irregolare, sono una real-

tà immanente che coinvolge tutti mentre infarto ed ictus erano eccezione, rarità prima del 1900. Il primo caso documentato di infarto è del 1859, in Svezia dove «i severi costumi luterani imponevano autocontrollo e repressione delle emozioni».

Hanno peso, in queste patologie, anche i problemi di amore. Nei secoli, matrimoni combinati, utilitaristici, condiscendenti (Giulia Maggiore figlia di Augusto, per dare al padre un erede, «si lasciò maritare quattro volte»), per *verba de futuro* (infanti già sposati) o per *verba de presenti* (sposa appena pubere a 14 anni) così come tradimenti e persino *wife sharing* («mi presti la tua Marzia un attimo? Ci faccio un

figlio e te la restituisco»). Così fu della proposta di Ortensio all'amico Catone uticense.

L'adulterio, variamente considerato e punito od assolto (a seconda che si trattasse di donna o uomo), alla base di femmicidi storici (Francesca da Rimini, Isabella de' Medici... la baronessa di Carini, ecc), diventa conflitto, passione e crea malattie.

Le donne di Sparta «comandavano sui mariti» e «questa fu una delle cause del suo declino». «Anche in fatto di malanni del cuore, la prognosi dello storioterapeuta è tutt'altro che infausta... nella nostra epoca le emozioni non sono più tabù» e non costringono ad ingoiare ma a capire, elaborare dolore, gioia, passioni in modo equilibrato. «Da un buon rapporto cuore-cervello nasce l'intelligenza emotiva... la capacità di accedere ai sentimenti e/o crearli quando facilitano i pensieri».

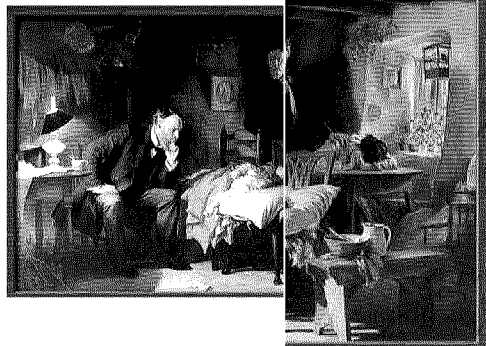
Cefalgici ed emicranici che, per secoli, sono stati condizionati, sono grati di vivere in una società che gli mette a disposizione farmaci di ogni genere e

che ha bandito la ghiottina.

La *junk politics* che ci ammorba «ha procurato danni gravissimi all'apparato digerente degli italiani... disgusto ispirato... la casseruola del malaffare altera la digestione». Ma bustarelle (...di porcellana) erano già pratica comune nella Cina dei mandarini e dell'antica Roma. «La classifica della corruzione, applicata ai contesti storici, vedrebbe l'Italia fra i virtuosi», scrivono gli autori.

Mal di vista, malattie infettive, igiene comune, voglia di uccidere e veder scorrere sangue (emofilia razziale), torture, registrano, oggi, contravveleni impensabili, così come il trattamento delle malattie mentali. E, per finire, consideriamo che «mai, nei secoli, uomo e donna hanno avuto altrettante possibilità di avere una soddisfacente vita sessuale».

L'invito è leggere, meditare, considerare e far tesoro di quanto ci ha preceduto. E sperare, operando con fiducia, nel futuro che - ammaestrati dalla storia - ci costruiamo.



LO SGUARDO DEL MEDICO
Il noto dipinto di Luke Fildes: «The doctor» (1887)